

PAESAGGIO RURALE

A cura di **Giorgia De Pasquale**

1. DEFINIZIONE

Il paesaggio rappresenta una nuova opportunità per il settore primario, una base - materiale e culturale - per un rinnovato modello politico ed economico che si fonda sulla capacità di scambiare 'beni unici' sul mercato mondiale. In questo senso, dunque, un paesaggio con un alto livello di integrità e bellezza può trasformarsi in valore aggiunto del prodotto agricolo, contribuendo ad aumentare la redditività delle produzioni locali, elevare il benessere delle comunità e la qualità della vita nelle aree interne.

Una speciale categoria di paesaggio rurale è quella dei paesaggi rurali tradizionali, ovvero tutte quelle porzioni di territorio in cui gli ordinamenti culturali sono caratterizzati da una lunga persistenza storica e forti legami con i sistemi sociali ed economici locali che li hanno prodotti. I paesaggi rurali tradizionali costituiscono un patrimonio culturale di grande valore, in quanto espressione formale delle risorse e dell'orografia regionale, degli antichi saperi, testimonianza delle articolazioni della società del passato. Inoltre, tali paesaggi assumono un ruolo importante nella gestione del territorio, nella loro funzione manutentiva di protezione dal degrado, dagli incendi, dal dissesto idrogeologico, nella loro funzione ecologica proattiva di mantenimento della biodiversità e nella loro funzione sociale, a mantenimento delle specifiche identità culturali dei luoghi.

2. LO STATO DELL'ARTE

Il territorio laziale si distingue per livelli di variabilità elevati e riconducibili a sistemi ben distinguibili ed ampiamente riconosciuti ricchi di valori paesaggistici, ma anche di beni storico-culturali tutelati per oltre il 67% della regione, sebbene l'espansione insediativa e infrastrutturale provochi un progressivo consumo di suolo e la frammentazione ed erosione della fisionomia e della biodiversità dei paesaggi rurali (PSR Lazio 2014-2020).

Al fine della tutela dei paesaggi rurali è necessario ridurre il più possibile il consumo di suolo nelle aree rurali e periurbane, favorendo la trasformazione e il recupero dell'esistente.

Dal punto di vista degli assetti culturali, invece, numerosi studi hanno evidenziato come il sistema normativo vincolistico tenda a favorire, e mantenere tale, l'abbandono delle terre e a promuovere processi di rinaturalizzazione. In particolare, tale fenomeno si registra anche riguardo a forme di gestione attiva dei boschi che vengono spesso limitate per effetto del regime vincolistico esistente. Questo mette a rischio non solo la possibilità di ripristinare i paesaggi abbandonati, ma anche di difendere quelli esistenti, in quanto non esistono strumenti normativi rivolti a contenere gli effetti dell'abbandono assegnando un valore prioritario alla difesa degli assetti culturali

Le nuove politiche comunitarie, le nuove tendenze legislative, una rinnovata coscienza ecologica, stanno però recentemente accompagnando un processo culturale a livello europeo che vede la trasformazione del paesaggio rurale da mero prodotto indiretto dell'attività agricola a obiettivo qualitativo strategico da raggiungere, elemento fondamentale per la qualità della vita degli abitanti e presupposto per concepire modelli di sviluppo che fondano la propria sostenibilità e durevolezza proprio sulla valorizzazione delle peculiarità patrimoniali locali.

3. LE PAROLE CHIAVE PER IL FUTURO DEL SETTORE

Tutelare e valorizzare un paesaggio rurale significa prima di tutto mantenerlo vivo e produttivo, promuovendo le condizioni necessarie alla sopravvivenza degli agricoltori, pastori, boscaioli. Si rende necessaria, dunque, in questo campo, una tutela dinamica piuttosto che vincolistica, che agevoli l'utilizzo e la micro-manutenzione del territorio e che guardi all'agricoltore come componente essenziale del processo di costruzione di identità paesaggistiche.

All'interno delle politiche regionale si devono affiancare due tipi di tutela: una tutela 'diretta', composta dalle misure che si rivolgono direttamente ai protagonisti del processo al fine di aiutare l'agricoltura a bassa intensità, tradizionale, familiare e/o biologica; e una tutela 'indiretta', composta da misure non necessariamente collegate all'agricoltura in senso stretto ma in grado comunque di influire sul paesaggio e sull'ambiente rurale. Le misure di tutela 'indirette' sono finalizzate a:

- aumentare la redditività (e dunque la permanenza) di pratiche agricole tradizionali promuovendo la **filiere corta** e la **multifunzionalità** delle imprese agricole,

- diminuire i costi di produzione
- aumentare la capacità del prodotto di inserimento nelle fasce più alte del mercato, rafforzando il **binomio cibo-paesaggio**. Un utile supporto per abbinare la qualità del paesaggio a quella dei prodotti tipici può essere costituito dall'apposizione di marchi per produzioni di qualità. Il cibo si trasforma in questo modo in esperienza culturale, capace di rievocare la dimensione simbolica del territorio. Il paesaggio diviene attrattiva per mercati di qualità e per forme di turismo culturale.
- Rafforzare l'interesse per le aree agricole tradizionali, ricche di storia e cultura contadina, moltiplicando le occasioni per la popolazione urbana di **ritorno alla terra**.
- migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali rurali e fornire nuove e diversificate opportunità di sviluppo economico, prevalentemente connesse alla fruizione turistica, a integrazione e bilanciamento delle difficoltà in cui versa il settore agricolo delle aree caratterizzate da pratiche agricole tradizionali. Per favorire un **turismo culturale** di tipo rurale è necessario rendere il territorio più permeabile e comprensibile. L'individuazione, la messa in sicurezza e la segnaletica di una rete di sentieri, itinerari culturali, aree attrezzate, insieme a interventi di valorizzazione e restauro dei beni culturali più importanti presenti nelle aree rurali rappresenta un'utile infrastrutturazione leggera per promuovere tale tipo di turismo. Inoltre, ai paesaggi rurali è connesso un patrimonio immateriale di grande importanza, testimonianza delle attività agricole e artigianali scomparse, che contiene un grande valore simbolico, storico e iconografico. Questo tipo di patrimonio obbliga a superare la visione "statica" e tradizionale del museo e a immaginare la realizzazione di spazi espositivi integrati, musei diffusi e/o reti di musei.

4. GLI STRUMENTI DI POLITICA REGIONALE. LE MISURE DEL PSR LAZIO 2014-2020 PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEI PAESAGGI RURALI

MO4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali.

“La misura è volta essenzialmente al miglioramento delle azioni economiche e ambientali delle imprese agricole e rurali e a incrementare l'efficienza del mercato dei prodotti agricoli e del settore della trasformazione. La misura di investimento sarà indirizzata al soddisfacimento delle esigenze del settore agricolo attraverso il miglioramento della competitività e al mantenimento delle strutture agricole sostenibili al fine di concorrere al perseguimento degli obiettivi economico- sociali ed ambientali della UE”.

In particolare la misura 4.4 “Sostegno agli investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali” può contenere azioni significative dal punto di vista paesaggistico, oltre che ambientale, declinandola in una serie di azioni di conservazione programmata fondate sulla conoscenza dei diversi sistemi di conformazione dei paesaggi rurali, che contengano anche il censimento dell'edilizia rurale, delle tipologie tradizionali, dei metodi di costruzione, delle tecniche, dei materiali ricorrenti.

MO7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.

“La gestione dei territori rurali è affidata principalmente agli agricoltori e ai silvicoltori: per favorire la permanenza sul territorio di queste figure è necessario, non solo concedere adeguati sostegni economici per compensare i servizi di cui i prezzi di mercato non tengono conto, ma anche contribuire ad una crescita inclusiva e promuovere migliori condizioni di vita, attraverso lo sviluppo

dei servizi di base e la riqualificazione del patrimonio culturale e naturale di villaggi rurali e paesaggi”.

L'obiettivo della misura è quello di sostenere interventi atti a stimolare la crescita e promuovere la sostenibilità ambientale e socio-economica delle aree rurali, in particolare attraverso lo sviluppo delle infrastrutture locali e dei servizi di base nelle aree rurali, nonché attraverso il rinnovamento dei villaggi rurali e le attività finalizzate al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale di villaggi rurali e paesaggi rurali. Sono ammessi al sostegno della Misura 7 solo investimenti per infrastrutture di “piccola scala”.

All'interno della misura 7 si evidenziano le sottomisure:

- 7.1 “Sostegno per la redazione e l'aggiornamento dei piani per lo sviluppo dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali e dei servizi di base e di protezione e gestione dei piani relativi ai siti Natura 2000 e di altre aree ad alto valore naturale”
- 7.5 “Sostegno agli investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala”
- 7.6 “Sostegno per studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale e dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente”.

Per facilitare l'iscrizione al Registro Nazionale dei Paesaggi rurali storici, le amministrazioni possono ricorrere alla sottomisura 7.6 che prevede la realizzazione delle seguenti tipologie di intervento:

- Supporto a studi finalizzati alla tutela ambientale e alla conservazione della biodiversità
- Studi finalizzati ad acquisire dati per l'implementazione e l'aggiornamento delle conoscenze sulla biodiversità e sul patrimonio naturale della regione Lazio, a dispo-

sizione gratuita del pubblico, anche ai fini della definizione e attivazione di piani di monitoraggio e sorveglianza sullo stato di conservazione e di piani di conservazione e tutela, in applicazione delle disposizioni nazionali regionali in materia.

In particolare si vuole ottenere:

- La realizzazione di reti di monitoraggio, svolgimento di rilievi, accertamenti e indagini, raccolta dati con particolare riferimento alla flora e alla fauna selvatiche, alle specie e agli habitat di interesse Comunitario nell'ambiente agricolo e forestale e nelle zone di interesse naturalistico
- L'elaborazione dati e predisposizione di cartografie tematiche riferite alla distribuzione dei valori naturalistici esistenti sul territorio regionale
- L'implementazione di banche dati e strumenti informativi regionali per la raccolta, sistematizzazione delle informazioni sulla presenza e stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario e sui valori naturalistici del Lazio
- La costruzione di banche dati a supporto e per la gestione delle procedure amministrative regionali con particolare riferimento alla valutazione di incidenza, anche con lo scopo di monitorare nel tempo l'efficacia delle eventuali misure di mitigazione e di compensazione messe in atto
- La comunicazione, coinvolgimento del pubblico e informazione sulle attività e sui risultati ottenuti negli studi.

All'interno della stessa sottomisura 7.6 si trova inoltre il supporto a investimenti per la conservazione e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio culturale, architettonico e naturale di villaggi e paesaggi rurali e siti di pregio naturale, che includono:

- Operazioni finalizzate al recupero e riqualificazione di edifici di rilevanza storico-architettonica e azioni ritenute

urgenti per la tutela del patrimonio naturale, dei paesaggi rurali e dei siti di grande pregio naturale;

- La realizzazione di percorsi tematici connessi all'attività agricola e ai temi ambientali, la ristrutturazione di fabbricati, di manufatti e di strutture antiche legate all'artigianato rurale (frantoi, cantine, mulini, forni, cisterne, lavatoi, fontane), che risultano vincolati come "beni culturali" secondo il D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004
- Interventi di riqualificazione dell'arredo e dell'illuminazione degli spazi pubblici all'interno dei villaggi rurali oggetto dell'intervento
- Investimenti materiali ed immateriali per la salvaguardia del patrimonio intangibile quali la musica, il folklore, l'etnologia ed i saperi rurali
- Realizzazione di azioni individuate nelle misure di conservazione o nei piani di gestione o di altri specifici piani di azione elaborati per la tutela dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZSP) o altri siti di pregio naturale;
- Riqualificazione dei punti d'acqua, sponde fluviali e lacuali, specchi d'acqua, torrenti, stagni, fontanili, abbeveratoi, sorgenti, ecc. anche attraverso tecniche di ingegneria naturalistica ed anche con la finalità di mantenere o ristabilire la continuità ecologica degli ambienti naturali e di consentire una fruizione responsabile delle risorse naturali anche attraverso la pesca sportiva responsabile
- Azioni di sensibilizzazione ambientale sulla biodiversità del territorio e sulla conoscenza delle strutture antiche legate all'artigianato rurale relative agli ambienti agricoli e forestali.

MO8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste.

La sottomisura 8.2 prevede il sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali

M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo).

La misura 19 comprende gli interventi finalizzati all'attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (SSL) da parte dei gruppi di azione locale. Gli obiettivi della misura sono quelli della Focus area 6B tra cui l'organizzazione e valorizzazione del patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali; il sostegno a strategie di sviluppo locale indirizzate alle filiere locali (agricole, energetiche, turistiche); sostenere strategie per l'inclusione sociale favorendo la partecipazione degli attori locali nello sviluppo di servizi innovativi di prossimità anche attraverso la diversificazione delle economie locali; sostenere strategie locali volte alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale e ambientale delle aree rurali.

5. LA POLITICA REGIONALE DI PROMOZIONE

Una politica regionale di promozione deve basarsi su lo studio e la conoscenza - negli aspetti storici, morfologici, iconografici, sociali ed ecologici - dei paesaggi rurali esistenti, delle forme e degli usi tradizionali, delle dinamiche di trasformazione sostenibili in vista della per-

manenza della significatività dei luoghi e degli assetti vegetazionali.

Per le azioni di valorizzazione delle aree rurali si rimanda alla scheda sul PTPR. Si auspicano inoltre azioni finalizzate a:

- Promuovere le candidature al Registro nazionale dei Paesaggi rurali storici delle aree identificate dal PTPR come "aree agricole di rilevante valore" e aventi le caratteristiche di storicità richieste. L'iscrizione al registro rappresenta un'interessante opportunità di sviluppo per tali territori, in termini di promozione del territorio e dei prodotti tipici.
- Cautelare l'automatica applicazione delle modifiche apportate dal «Decreto Legislativo 18 maggio 2001, numero 227 Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, numero 57» per quanto riguarda il recupero dei paesaggi rurali abbandonati soggetti a riforestazione, escludendo la necessità di procedure autorizzative a livello regionale o nazionale, ma vincolando i terreni alla destinazione agricola.
- Assicurare il sostegno economico proveniente dai Programmi di Sviluppo Rurale regionali a quegli agricoltori presenti nei territori iscritti nel Registro, con azioni e misure specifiche legate alla conservazione e ripristino dei paesaggi storici nelle aree iscritte.